

L'INTERROGAZIONE Il consigliere Piero ha evidenziato l'impossibilità di seguire corsi di formazione e la necessità di raggiungere altre scuole

Istituto Colosimo, non vedenti "emigrano" fuori regione

NAPOLI. Il consigliere regionale Attilio Piero ha presentato un'interrogazione per richiedere chiarimenti urgenti sulla situazione dell'Istituto "Paolo Colosimo" di Napoli. Ad annunciarlo è lo stesso consigliere intervenuto all'assemblea dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti della Campania. «È cosa nota che l'Istituto Paolo Colosimo - spiega il consigliere della Lega nel documento inoltrato agli assessori regionali Fortini, Filippelli e Marchiello, a ciascuno per propria competenza - registra lasciti stimati in circa settecento milioni di euro come riportato nel Bilancio della Regione Campania alla voce patrimonio. Tale volontà è soggetta a vincolo testamentario, di rinnovare con i fondi la riqualificazione della struttura e l'assistenza ai ciechi dell'Istituto Paolo Colosimo. Nel corso di questi ultimi mesi, - denuncia il consigliere della Lega - presso l'Istituto Paolo Colosimo sono state riscontrate una serie di criticità determinate dalla formulazione del nuovo bando per l'affidamento dei servizi socio-formativi per il triennio 2020-2023. La riapertura del convitto è avvenuta a marzo 2022, con un forte ridimensionamento sia degli utenti presi in carico che delle stesse attività,

con forte preclusione del diritto allo studio e alla formazione di tantissime persone non vedenti e ipovedenti. Ad oggi, presso l'Istituto Colosimo di Napoli, ci risultano in precarie condizioni alcune facciate esterne, diversi locali abbandonati e che gli ascensori per disabili versano in condizioni di fatiscenza. Inadeguati, inoltre, il campo sportivo esterno, gli spazi verdi e i locali utilizzati dai ragazzi».

Dinanzi a condizioni strutturali preoccupanti che non favoriscono i minorati della vista, «una gestione e conduzione delle attività molto frammentata e con forte pregiudizio per il prosieguo delle attività socio-formative; gli utenti meridionali non vedenti e ipovedenti, a causa della sospensione di specifiche attività formative presso l'Istituto Colosimo (centralinisti soprattutto), sono costretti con grande disagio - con spese a carico della Regione continua Piero - a rivolgersi per la loro formazione ad altri istituti ubicati in Lombardia ed Emilia Romagna, chiediamo se si intende davvero-

samente intervenire presso gli uffici competenti e dare soluzione alle problematiche esposte che riguardano l'Istituto Paolo Colosimo e già segnalate dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti della Campania, relativamente alla nomina del Consiglio di Amministrazione, alla ristrutturazione e conseguente riqualificazione del patrimonio immobiliare dell'Istituto, al riavvio delle attività previste e all'incremento delle utenze correlate ad interventi meno vincolanti degli Ambiti Territoriali ai fini dell'ingresso dei nuovi utenti al convitto, il tutto al solo scopo di dare nuovo impulso e slancio allo stesso Istituto» ha detto Piero, intervenuto all'assemblea dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti della Campania, crando i presupposti per l'interrogazione che ha già consegnato.

«La riapertura del convitto è avvenuta a marzo con forte ridimensionamento»



Peso: 30%